

FRANCO PUCCI



il volo del gabbiano

*...ma gabbiani si nasce
e non si può barare*



NARRATIVA E POESIA



Narrativa & Poesia

Copyright © MMX
NarrativaePoesia di Alessandro Cocco
www.narrativaeoesia.com
info@narrativaeoesia.com
via Colle Cavalieri, 50
00040 Lanuvio (RM)
ISBN 978-88-95948-28-7

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: novembre 2010

Franco Pucci

Il volo del gabbiano

Il volo del gabbiano

Prefazione

Già dal titolo "Il volo del gabbiano" di Franco Pucci, edizioni NarrativaePoesia, non si può fare a meno di richiamare alla memoria la poesia di Vincenzo Cardarelli, "Gabbiani". In volo come un gabbiano a sfiorare la vita, Pucci si muove in esemplare libertà tra le emozioni, illuminandoci di testimonianze emotive chiare e trasparenti. Il percorso poetico dell'autore parte da un saggio specchiarsi nell'esistenza, stabilendo quasi un trionfo nelle intimità personali.

La vita e la poesia si mescolano continuamente, si rinnovano spingendo le parole ad un linguaggio innovativo e mai scontato. L'opera di Pucci rappresenta l'ingresso per l'anima di un uomo, con riferimenti all'amore, al dolore, a tutti quei valori acquisiti nel tempo, è una sorta di indagine critica ed elegante da approfondire nel complesso e variegato universo umano.

L'attenzione per se stessi e per la scrittura, la scelta di tematiche quotidiane ed attuali, generano una purezza ed una luce adatte all'impalcatura espressiva della raccolta.

Tra le poesie ve ne sono alcune che bene esprimono il volo del poeta nel sentire la vita, in "Ancora una mano, ancora": "vorrei giocarmi ancora il cielo ai dadi/sentirli rotolare allegri sul selciato/guardarli sussultare per darmi il risultato/per amare o maledire l'ironia della sorte". Da "Mille e più colori": "se potessi scegliere il colore/per descrivere i miei anni passati/userei l'iride rigogliosa di tutti i colori/della grande tavolozza della vita".

Una meditazione poetica efficace, compiuta tra scorci e immagini di vita autentica. Arricchiti da una "intensa umanità" i versi di Franco Pucci, sviscerano sensazioni dimenticate, liberazioni, destrezze di attimi e pensieri azzurri, così come un gabbiano potrebbe interpretare l'esistenza dell'uomo.

"....Ma gabbiani si nasce e non si può barare!"

Michela Zanarella

Il volo del gabbiano

Ad una ad una

ad una ad una
tolgo spine dal cuore
dolore lancinante
annebbia la vista

lacrime come perle
sgranate sul selciato
tra gli anfratti del cuore
l'anima ha trovato riparo

pensieri come nubi
forieri di scrosci
bussano nella mente
avulsa a ragioni

labbra serrate
ora impediscono
che il grido
si espanda lontano

l'anima è muta
il cuore urla
sulle pietre mi chiono
raccolgo perle

Amore in briciole

avanzi d'amore
come pane raffermo
sparsi sul letto
noiosi graffianti resti
di un rito pagano

briciole

mani fameliche
ancora inseguono
insaziate testimoni
scaglie di un pasto
consumato in fretta

briciole

scorie che mani
stizzite spazzano
e sapienti ora
imbandiscono
una nuova tavola

ho fame ancora

Il volo del gabbiano

Ancora una mano, ancora

vorrei giocarmi ancora il cielo ai dadi
sentirli rotolare allegri sul selciato
guardarli sussultare per darmi il risultato
per amare o maledire l'ironia della sorte

non è più tempo di giochi oramai
ma la vita spesso mi chiama al suo tavolo
è la mano finale, dadi o carte non importa,
ma io vorrei giocarmi ancora il cielo

datemi i dadi, ancora una mano, ancora...

Andata e ritorno

una pioggia tagliente di cristalli neri
riga le tue guance di rosso sangue
scende copiosa da fari ormai spenti
che illuminano notti dipinte di bianco

distese di rovi come tizzoni accesi
attendono famelici membra stanche
volgi supino lo sguardo ad un cielo
tinto di calce scrostata da tempo

Crono paziente ha fermato i cavalli
sospeso nel nulla leggero tu piani
di colpo ripiombi nel tempo che corre
la corsa è ripresa nessuno ti attende

la barca che scivola lenta sul fiume
ti accoglie straniero tra mille stranieri
beffardo Caronte pretende mercede
e rilascia un biglietto senza ritorno

acqua marrone scorre sotto la chiglia
arrivi alla sponda dell'orrida cloaca
il calore della terra asciuga la pioggia
i cristalli si infrangono al nuovo giorno
e stanotte?

Il volo del gabbiano

Apnea

ora finalmente posso respirare, l'aria è più tersa
le macerie del passato ostruiscono ancora la via
la polvere alzata dalla frana dei ricordi si è diradata
l'anima sta terminando i lavori di ristrutturazione
e il cuore batte di nuovo, potente come una ruspa

appoggiato ai miei pensieri così rimessi a nuovo
osservo il battito costante che sottolinea il respiro
nuove emozioni completeranno la metamorfosi
come un serpente indosserò una splendida livrea
dimentico del tempo, fino alla prossima apnea

Appeso ad una nuvola

l'immagine impressa nella mente lacerata
percorsa da lampi, spogliata da ogni orpello,
nuda si presenta ogni volta che credi
di aver vinto la partita contro quel figlio di puttana
che ti attende sornione, il tempo

è così che l'inganno si disvela,
lottando contro i mulini a vento senza la corazza
della finzione la tua anima si presenta inerme
il cuore non regge all'agone e cerchi scampo nella poesia

la ragione ti cerca e trova di te solo l'immagine
mentre sei lassù, appeso ad una nuvola

Il volo del gabbiano

Briciole d'amore

no, aspetta
non buttare quelle briciole
abbiamo pasteggiato
del nostro amore
bevendo calici di fiele
mangiando orride parole
distruggendo ogni sapore

no, aspetta
non buttare quelle briciole
metà mi appartengono
me ne ciberò allora
quando la tramontana
porterà l'inverno
nel mio cuore

Calma piatta

improvvisa , repentina discesa nelle more
dei spasmi aritmici di un cuore distratto
da emozioni fallaci

impulsi svogliati per battiti fuori tempo
lento morire del ritmo che si adagia e cheta
in un lungo respiro

gli occhi aperti ora spaziano in cerca di te
calma, troppa calma dopo la tempesta
ma non ti trovano

un amore navigato sulle onde procellose
di personalità opposte tra abissi e approdi
comunque vivo